

Marcello Inguscio nasce a Lecce il 26 giugno 1934. Si diploma in contrabbasso e giunge a Catania nel 1961.

Dopo una guarigione miracolosa da una grave malattia decide di suddividere il suo tempo tra il lavoro, molto impegnativo, e il servizio ai poveri.

È il primo contrabbasso al Teatro Massimo “V: Bellini” e Vice Direttore al Liceo musicale di Catania, in cui insegna teoria e solfeggio.

Si dedica all’assistenza generosa ai malati e agli anziani a cui dona senza sosta, in maniera instancabile, la sua intera esistenza.

Muore il giorno 2 gennaio 1996.

Anna Maria Ritter nasce a Catania il 21 agosto 1938 da agiata famiglia di religione valdese.

Consegue il diploma di Scuola Magistrale e di insegnamento di pianoforte. Nel 1957 a Parigi con l’Abbè Pierre vive una forte esperienza di servizio ai poveri, che consolida in lei l’atteggiamento di grande disponibilità nei confronti delle persone più sofferenti e bisognose.

Negli anni ’60 conosce Marcello Inguscio e dopo un periodo di crisi religiosa ed una visione mistica, si converte al cattolicesimo.

Si distingue per una intensa vita contemplativa e per un encomiabile servizio ai portatori di handicap fino ad averli come ospiti nella sua stessa casa. Muore nella notte tra il 2 e il 3 gennaio 1986.

Marcello e Anna Maria si sposano il 6 agosto 1968. Formano amorevolmente ai valori umani e cristiani le figlie naturali Maria e Lucia, e la figlia adottiva Luisa. Aprono la loro casa ai poveri e ai bisognosi ai quali si dedicano insieme senza riserve.

Fondano la Casa-Famiglia Puebla per portatori di handicap.

Entrano a far parte della Famiglia Ecclesiale di Vita Consacrata “Missione Chiesa-Mondo”, nell’ambito della quale vengono nominati responsabili delle coppie di coniugi.

Per entrambi è in corso il processo di beatificazione.

Testimoni.....dell’Amore

*Esperienze, testimonianze e ricordi legati alla vita degli sposi
Marcello Inguscio e Anna Maria Ritter
di cui è in corso il processo di beatificazione*



n. 21

*“Queste dunque le
tre cose che
rimangono:
la fede,
la speranza
e la carità;
ma di tutte più
grande è la carità!”*

(1 Cor 13,13)

Piccole grandi attenzioni

Un altro ricordo che ho particolarmente vivo nella memoria è l’esperienza vissuta con Marcello a Roma in occasione dell’apertura di una nuova residenza della Missione Chiesa-Mondo. Siamo partiti con un pulmino carico di pacchi per la nuova casa e durante il viaggio ho saputo che al ritorno lui non sarebbe rientrato subito a

Catania perché doveva andare a Firenze a caricare alcuni mobili di un suo ex-alunno che doveva trasferirsi a Catania ma che non aveva molte possibilità economiche. Di fronte alla mia meraviglia e alle mie rimostranze perché questo significava per lui stancarsi molto sia per il lungo viaggio in pulmino sia perché doveva caricare e scaricare da solo i mobili, la sua risposta fu molto semplice: quel ragazzo aveva bisogno di aiuto, lui era in grado di darglielo, perché si doveva tirare indietro? Non era anche quel ragazzo un povero a cui volere bene? Il Signore Gesù cosa avrebbe fatto? Ci scherzava su come un ragazzino, divertito per la mia meraviglia e come se non stesse facendo niente di strano o di particolare.

Ricordo anche la serenità e la forza di Marcello durante la malattia di Anna Maria. Soprattutto negli ultimi tempi di questa malattia sono stata spesso a casa loro. Una volta aveva difficoltà a mettere il catetere a sua moglie e mi ha chiesto di aiutarlo. Prima però, con un'enorme delicatezza mi ha chiesto: "Sei sicura che non ti fa impressione?" Nonostante la particolarità del momento (erano infatti gli ultimi giorni di vita di Anna Maria) e nonostante la sofferenza, riusciva ad essere attento a tutto, anche alle mie piccole, eventuali difficoltà! Sono rimasta ad aiutarlo e ho visto la dolcezza con cui accudiva ad Anna Maria. Lei gli accarezzava i capelli e a lui sono scese alcune lacrime, ma quando ha finito, ha sorriso alla moglie, chiedendole: "Ti ho fatto male?" In quei giorni Marcello parlava soltanto della sofferenza della moglie, mai della sua. Per sé sminuiva tutto, sia durante la malattia, sia dopo la morte. Continuava a scherzarci su chiamando affettuosamente la moglie "birbante". Solo qualche volta parlando di altri uomini rimasti vedovi e che si erano risposati, mi diceva che lui li capiva perché la solitudine è molto dura e ci vuole molta fede per accettarla con serenità.

*(da una testimonianza di Lidia Curcio,
consacrata della Missione Chiesa-Mondo)*

Amore e condivisione

Gli anni 1976-1978 sono stati per me anni di grande dolore. Avevo perduto entrambi i genitori in soli 40 giorni, nello stesso tempo

assistevo mio marito affetto da un male incurabile, morto poi nel 1978. Sono rimasta sola, senza figli, con la disperazione nel cuore, tanto che tentati di farla finita. Conoscevo Marcello e Anna Maria, essi mi hanno offerto tutta la loro comprensione e amorevolmente hanno condiviso il mio dolore. Ricordo la forza e la gioia di Annamaria che, nonostante nell'ultimo periodo di vita fosse costretta a stare su una sedia a rotelle, continuò a servire e curare i malati, i poveri e i "soli", e la disponibilità totale di Marcello nell'ospitare a casa sua chiunque ne avesse bisogno. Non dimenticherò mai con quanta premura e carità cristiana accoglievano nella loro casa "divenuta una chiesa" tanta gente infelice, vecchietti, handicappati, persone afflitte da dolori, e fra le tante anche me. La mensa di quella casa era una benedizione di Dio, anche l'ultimo arrivato vi trovava sempre posto. Le loro parole di conforto erano un balsamo per il cuore. Sapevano trasmettere l'amore e la carità di Dio; per merito loro, la mia fede è stata indirizzata verso l'immagine di un Dio pietoso e misericordioso, che purtroppo le difficoltà della mia vita avevano temporaneamente offuscato.

(da una testimonianza di Provvidenza Lattuca)

I miei secondi genitori

Marcello e Annamaria sono stati per me i secondi genitori. Io non mi alzavo dal letto e loro mi hanno aiutato a poco a poco a stare sulla sedia a rotelle. Con loro sono uscita da casa, perché prima mi vergognavo. Dopo la morte di mia madre, mi hanno accolto in Casa-Famiglia ed sono stata felice.

*(da una testimonianza di Mirella Pellegrino,
ospite di Casa-Famiglia Puebla)*

*La Santa Messa per i Servi di Dio Marcello
e Anna Maria sarà celebrata ogni 3 del
mese alle ore 19 nel Santuario Santa Maria
di Ognina.*